

studio e di ricerca nel campo della scienza delle costruzioni, che è documentato da una serie di pubblicazioni originali che ebbero largo successo». (*Trentini*)

Comel Alvise

Rovereto (Tn), 9 marzo 1902 - Udine, 1 agosto 1988
Socio corrispondente dal 1932, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in scienze agrarie, Scuola superiore di agricoltura, Milano 1924

Attività professionale

Sperimentatore e direttore in istituti chimici
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente di ruolo e, di seguito, sperimentatore e vicedirettore della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine (escluso il periodo di partecipazione alla guerra) 1925-1948
Consegue la libera docenza in geologia applicata (confermata nel 1948) all'Università di Bologna, dove poi svolge attività di docente 1939
Direttore incaricato dell'Istituto chimico-agrario sperimentale di Gorizia 1948-1956
Direttore straordinario della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine 1956-1959
Direttore ordinario della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine 1959-1966
Direttore superiore della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine 1966-1968
Direttore dell'Istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo di Firenze (ma, per motivi di salute, di fatto non opera in sede) 1968-1969
Collocato a riposo su propria richiesta per motivi di salute, continua i suoi studi di pedologia e svolge consulenze per la Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine. Si dedica anche allo studio di alcuni artisti trentini e redige una monografia sul padre Luigi 1969

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società geologica italiana 1927
Socio dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine 1934
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1960
Accademico d'onore dell'Accademia teatina 1964
Accademico associato dell'Accademia tiberina 1971

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali della sperimentazione agraria», «Annali della Stazione chimico-agraria di Udine», «Annuario della Cattedra ambulante di agricoltura di Padova», «Atti dell'Accademia di scien-

Comel Alvisè

ze, lettere ed arti di Udine», «Atti della pontificia Accademia delle Scienze nuovi Lincei», «Bollettino della Società adriatica di scienze naturali», «Bollettino della Società geologica italiana», «Bollettino della Società internazionale per la scienza del suolo», «In alto», «Il Naturalista siciliano», «Nuovi annali dell'Istituto chimico agrario di Gorizia», «Studi goriziani».

Onorificenze e riconoscimenti

Croce di guerra 1953
Premio «Epifania» 1981

Notizie varie

Di famiglia goriziana, nasce a Rovereto da Luigi Comel, pittore, allora insegnante di disegno nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto.

Durante la I guerra mondiale la famiglia è profuga a Vienna.

Richiamato alle armi nel 1941 partecipa come ufficiale (capitano) alle operazioni di guerra sul fronte greco-albanese; fatto prigioniero dai Tedeschi a Valona il 10 settembre 1943, riesce dopo pochi giorni (il 15 settembre) a fuggire sulle montagne con l'aiuto dei partigiani albanesi; rientra in Italia nel gennaio 1944 e si arruola nelle forze armate italiane alle dipendenze degli Alleati. Nel 1954 è promosso maggiore (di complemento).

Nel 1974 lascia a questa Accademia una raccolta di disegni degli allievi di suo padre e, alla sua morte, una cospicua donazione con cui viene istituita la Fondazione Comel.

Archivio dell'Accademia

È conservato un doppio fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, due schede biobibliografiche, bibliografia dattiloscritta e a stampa, documentazione relativa alla raccolta e alla mostra di lavori, denominata «Artisti trentini 'in erba' a Rovereto», donata all'Accademia, una ventina di lettere inviate all'Accademia (A3).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

VACCARO G. (a cura), *Comel Alvisè*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1957, p. 407

Pubblicazioni scientifiche del prof. Alvisè Comel negli anni 1923-1968, in «Nuovi studi della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine», 1968, v. 109, pp. 1-16

SPANGHER G., *Ricordo di Alvisè Comel*, in «Studi goriziani», 1988, v. 68, pp. 131-132

Profilo del socio

La vastissima e profonda conoscenza dei terreni della Venezia Giulia e del Friuli, acquisita con gli studi e con la ricerca «sul campo» percorrendo in lungo e in largo il territorio, lo fecero assurgere a pedologo di fama internazionale. Seppe integrare efficacemente i due aspetti del suo impegno, quello dell'analista chimico e quello dello sperimentatore, anche in funzione del miglioramento delle tecniche agrarie.

Arricchì le sue conoscenze con viaggi in varie regioni d'Italia e all'estero (Tripolitania, Asia minore, Albania), dei quali lasciò dettagliate relazioni.

Fu docente universitario e svolse una sostenuta attività pubblicistica sui bollettini delle stazioni sperimentali da lui dirette e su numerose riviste specializzate.
